



IL CASO DEL ROLEX DEL CAPOCANTIERE SPARITO NEL CEMENTO, COME ANCHE IL RISARCIMENTO. CDA BOLOGNA N. 1694/2025

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

1) IL FATTO;

2) LA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA,

1 IL FATTO

A Parma, un capocantiere — evidentemente convinto che stile e sicurezza potessero convivere — decide di affrontare la giornata lavorativa con al polso un **Rolex da 16.000 euro**, in mezzo a betoniere, tubi d'acciaio e getti di calcestruzzo.-

Durante le **consuete verifiche di cantiere**, la **pompa del calcestruzzo** si blocca improvvisamente. Dopo alcuni tentativi, il **flusso** riprende regolarmente, mentre il **capocantiere supervisiona le operazioni** e impartisce istruzioni agli operai.

Notando però che la **colata non procedeva in modo uniforme**, decide di **intervenire personalmente**: ordina di sospendere l'erogazione e, per mostrare la "giusta tecnica", **impugna direttamente la catena metallica** collegata all'estremità del tubo flessibile.

Ma al momento della **riattivazione della pompa**, una **nuova otturazione** provoca un **violento contraccolpo**: il tubo **scatta di colpo** e lo **colpisce, scaraventandolo a terra**. Quando si rialza, il capocantiere si accorge di **non avere più al polso il prezioso orologio**.

Nonostante **ricerche meticolose** — persino nel **calcestruzzo appena colato** — del Rolex non resta traccia: **probabilmente è finito inglobato nella platea di fondazione**.

Chi **risponde** **del** **danno?**

Il datore di lavoro? L'INAIL? L'impresa appaltatrice?

Spoiler: nessuno, perché — come avrebbe detto il buon senso e confermato la Corte di Appello di Bologna — in un cantiere si porta il casco, non il Rolex.-

2 LA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA

Infatti, per i giudici bolognesi¹, la risposta è diretta, lapidaria, che non permette repliche:

"Non è seriamente sostenibile che dirigere il getto di calcestruzzo con la 'proboscide' della betoniera sia un'attività da svolgere con al polso un orologio da 16.000 euro."

Non tanto per l'imprevedibilità dell'incidente — che in un cantiere può sempre accadere — ma per una ragione ancora più ovvia: **il rischio concreto che il calcestruzzo potesse semplicemente rovinare l'orologio (anche con schizzi, frammenti e/o altro)**. E questo, da solo, avrebbe dovuto indurre chiunque, dotato di comune prudenza, a toglierselo prima di iniziare. -

La Corte ricorda, inoltre, che la normativa in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/2009 e circolare del Ministero del Lavoro n. 3328/2011) vieta espressamente di indossare collane, bracciali o monili durante i lavori edili con macchinari in movimento, imponendo invece **casco, calzature antinfortunistiche, tuta senza lacci e guanti**.

In sintesi: il comportamento del capocantiere non solo è imprudente, ma **contrario alle regole basilari di sicurezza**. -

Infine — come se non bastasse — il capocantiere **non era neppure riuscito a dimostrare** in modo concreto di **aver davvero indossato il Rolex** al momento dell'incidente: nessuna foto, nessun testimone, solo la sua parola. -

E così, la **domanda di risarcimento** è stata **integralmente rigettata**, con tanto di **condanna alle spese processuali**. -

Insomma, il **Rolex è sparito nel cemento**, insieme ad ogni speranza di rimborso. -
Chissà — magari, un domani, qualche fortunato muratore, nella sventura di dover rimuovere il pavimento per una infiltrazione, si ritroverà davanti un Daytona da collezione. -

¹ Anche in primo grado la domanda di risarcimento civile era stata rigettata. -